

Racconti La raccolta di
Giordano Tedoldi del 2006

Stai giù così diventi un cult

di ALESSANDRO BERETTA

Bastano 10 anni per creare un cult? La domanda è naturale leggendo la raccolta di racconti di Giordano Tedoldi *Io odio John Updike* apparsa nel 2006 per Fazi e ora ripubblicata, con l'auspicio di Nicola Lagioia, da minimum fax. La arricchiscono un racconto inedito e un'introduzione dell'autore che commentando il suo esordio rifiuta l'idea che ci sia «un filo comune, un personaggio unitario». La ricerca di un *fil rouge* è spesso inevitabile per il lettore e talvolta è una trama nascosta

dall'autore, ma nel caso di queste dieci tracce, al di là di certe ricorrenze, ciascuna va per sé.

Diversi racconti sono costruiti su una situazione paradossale, come quello d'apertura *DB9*, in cui nella notte romana si sfidano una Ferrari Maranello e una Aston Martin



**GIORDANO
TEDOLDI**
Io odio John Updike
MINIMUM FAX
Pagine 289, € 14

DB9 guidata da un matto «che digrignava i denti, come un personaggio di Francis Bacon», altri lungo un'ossessione letteraria, come quello in cui Giordano a un corso di scrittura creativa vive un desiderio diviso tra due allieve.

Tra le cifre frequenti, oltre a una Roma decadente, vi è il taglio triste, ma nevrotico e ilare, dei protagonisti, come gli scacchisti di *Bathos* — «una parola greca. Significa "profondo". Stai giù e strisci» — che vivono «l'entusiasmo amarognolo degli scapoli ultratrentenni disoccupati». La prosa di Tedoldi graffia e lo sa, gioca carte drammaturgiche spiazzanti e lo sa: è fin troppo cosciente, ma nello scarto rispetto alla sua perfezione trova l'accordo che dà una poetica. Inusuale e inattesa: sì, da cult.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile ■■■■■
Storie ■■■■■
Copertina ■■■■■